

Rep. L. N. 36. Provincia fiviche



L'anno 1812 millesottocentododici, giorno di Giovedì, tre / 3 / del Mese di Settembre, all'ora 11. quibus pomeridiane nella Comune di Livorno, Provincia del'istria, regnando Napoleone I. per la grazia di Dio, e per le Costituzionej imperiali de' Francesi, e de' Italiani.

Avanti di me sottoscritto Notajo imperiale residente in questa Comune di Livorno, ed alla presenza de' Testimoni infra scritti aventi i requisiti voluti dalla Legge, è comparso la sig.  
Antonina nata Frangiamore Vedova del sig. Bonifacio Vatta era del sig. Simone possidente  
Civile di questa Comune, e a me Notajo benignamente mostrandomi di essere prevenuta dalla  
morte prima di aver disposto di quella porzione di Beni di cui la Legge si permette di  
testare, venne a ritrovare me Notajo infra scritto nel mio studio, essendo sana di mente,  
senza, e d'intelletto, e mi dettò il suo Testamento nel modo che segue.

Nel giorno del mio obito, tutto, che a disposizione de' miei Beni mi sieno fatti fare  
quei funerali, e altre opere pie, che verranno vedute convenienti; riportandomi anche per bene,  
e conforto dell'anima mia alla volontà del' Eredi medesimi.

Do, e lego alla sig. Margarita nata Vatta Vedova del sig. Borgho Vanna mia  
Figlia la somma di franchi duecento / 200 /, e ciò stante esser stata la medesima sufficientemente  
dotata da parte mia, e colle mie azioni al capo del di lei Matrimonio, per il che ne fece  
la solenne quitanza che spira dal pubblico Contratto 29. questo Novembre 1793 millesette,  
centonovantatré, rogato dal sig. Lorenzo D. Colombini già Not. di questa Comune, a cui  
si avrà sempre relazione.

Alla sig. Lucrezia nata Vatta Moglie del sig. Vincenzo Tassara d'ora mia Figlia,  
niente lego, perchè al capo del di lei Matrimonio si dotata colle mie azioni che

quanto comportava la mia facoltà, in vista di che fece la solenne scrittura, che  
risulta dal pub.<sup>co</sup> Contratto Nuziale 31. settembre Anno 1801 milleottocento uno, rogato  
dal P.<sup>ro</sup> Lorenzo D. Colombani già Notaio predetto.

Di, e lego a lei Sig.<sup>ro</sup> Simon, e Domenico Vatta miei amati figli, la quarta  
parte di mia facoltà, di cui mi è permesso di disporre a beneficio di chi più mi aggrada  
conformemente al Dico Civile, in vista che ho 80/8 figli, e questa in libera, e assoluta  
proprietà debbi medesimo, in diretta retribuzione ad un'opera agiata da essi prestata  
mi, e che mi hanno versato pagamenti fino alla mia morte.

E quanto poi ad eredità di miei Beni, niente escludo, imputando in miei  
univerali eredi li Sig.<sup>ri</sup> Simon, Domenico, Caterina, Anna, Teresa, e Serotta tutti  
miei figli in egual porzione, dovendo peraltro quest'ultimo, al caso di conseguire la mia  
eredità, imputare quanto ha conseguito di mia ragione al caso del di lei Matrimonio;  
revocando, e annullando ogni altro Testamento, Donazione in causa di morte, e qualunque  
altra disposizione che io potessi aver fatto prima d'ora.

Con fatto, e pronunciato dalla Repubblica a me Cristoforo-Attilio D. Venier del  
si Francesco pub.<sup>co</sup> Not. regi.<sup>le</sup> in città Comune di Livorno, nella Provincia dell'istesso, in  
presenza della Sig.<sup>ra</sup> Giorgio Agalloni del si Francesco, P.<sup>ro</sup> Almerico Bonini del si Agostino,  
Giorgio Agalloni q.<sup>ro</sup> Franco. cui presento Testimonie  
almerico Bonini suo presente Testimonio  
Amoroso Andrea del fu Giorgio suo presente Testimonio  
Gregorio Sansini q.<sup>ro</sup> Marco suo Testimonio io  
Cristoforo-Attilio D. Venier del si Francesco pub.<sup>co</sup> Notario regi.<sup>le</sup> in Livorno -



Lettera della S.<sup>a</sup> Antonia nera Fragiaronno v. Bonifazio  
Vava

474